



# OMELIA

## SOLENNITÀ DEL NATALE – Giorno

*Is 8, 23b-9, 6; Eb 1, 1-8a; Lc 2, 1-14*



Lurate Caccivio, 25 dicembre 2020

### INTRODUZIONE

Ultimamente mi fa un po' impressione celebrare nella nostra cappella. Mi sembra davvero che siamo proprio pochini. Sono abituato a celebrare con grande concorso di popolo una solennità come questa e qui siamo in numero ridotto. Anche oggi che è Natale. Non è che cerchi la folla o la quantità, però mi fa un po' senso.

Ma, mentre faccio queste considerazioni, subito mi dico: questo Natale vuole avere il tratto della intimità, del calore familiare, del rapporto personale, della essenzialità. È solo una giustificazione? È trovare un significato positivo dove invece c'è da registrare una assenza? una paura? una disaffezione? una emergenza spirituale?

Non credo. Il primo Natale di Gesù è stato così come il nostro: c'erano solo i genitori Maria e Giuseppe con Gesù; c'erano quei pochi pastori e qualche donna; c'era il bue e l'asinello. Certo c'erano anche gli angeli con la corte celeste. Ma di noi uomini e donne eravamo proprio pochini.

Perché così ieri? Perché così oggi?

### SVILUPPO

L'Arcivescovo ieri in Duomo diceva che in questo Natale ci deve essere posto per le domande intelligenti: domanda sul mondo, sul tempo, sul chi sono io... E io aggiungerei quella sul numero di chi celebra questo Natale. *“Forse, concludeva Mario, la notte di Natale è disturbata dalle domande intelligenti. Forse sarebbero state più gradite parole per alimentare emozioni e ricordi commoventi... Invece questo giorno è più adatto per domande intelligenti!”*.

Perché siamo così pochi? Non è questione di conta o di censimento o di raccolta dati o di narcisismo.

Qui c'è un Mistero grande, c'è un Admirabile signum di portata capitale. Il Vangelo di Luca ce lo ha fatto intuire con la pomposità dell'inizio del capitolo: un decreto di Cesare Augusto... censimento di tutta la terra... Quirinio governatore della Siria... E poi interviene Dio: la gloria del Signore avvolge di luce... appare l'Angelo e la moltitudine della corte celeste.

Un grande mistero ma, pare, per pochi intimi.

Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo... - voi siete i pochi testimoni, voi siete il resto di quel grande popolo; oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno - l'Adombrabile signum: troverete un bambino avvolto in fasce.

Io penso che oggi sia proprio bello essere in pochi perché quel Gesù lo possiamo vedere bene, possiamo addirittura fermarci davanti a lui senza le resse delle folle, possiamo sostare in silenzio, in intimità davanti al Salvatore... Oggi non ci sono code o biglietti da prendere. Oggi non mi devo vergognare di essere visto dai più e scoperto o riconosciuto dal grande fratello.

Oggi mi devo sentire fortunato: Cristo è qui per me, è tutto mio - come ha fatto ieri Teresa... Godiamo di questa intimità unica.

Ma non mi posso accontentare di questo: Gesù è Salvatore. Non solo Salvatore mio, ma di tutta la terra.

Appena usciamo da qui abbiamo una grande responsabilità: è la stessa dei pastori, dei magi e di quanti hanno adorato quel Bambino: diciamo a tutti con ogni mezzo, in ogni occasione opportuna o non opportuna che quello che qui incontriamo è Admirabile signum.

*“Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l'anno della crescita ci vorrebbe l'anno dell'attenzione. Attenzione a chi cade, al sole che nasce e che muore, ai ragazzi e alle ragazze che crescono, attenzione anche ad un semplice lampioncino o muro scrostato. Oggi essere rivoluzionari/e significa togliere più che aggiungere, va rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza.”*

Da "Cedi la strada agli alberi" di Franco Arminio

## **CONCLUSIONE**

Admirabile signum per il popolo che cammina nelle tenebre.

Admirabile signum per chi sente il peso della solitudine, del proprio peccato...

Admirabile signum anche per chi è indifferente e magari ostile a Gesù.